



Leonhard Garms direttore

Nato e cresciuto in Italia da una famiglia austriaca, ha studiato direzione d'orchestra, accompagnamento vocale e teoria musicale alla Kunstuniversität di Graz e seguito corsi di perfezionamento con Peter Eötvös, Arturo Tamayo e Paavo Järvi.

Le prime esperienze professionali, ancora durante gli studi, lo vedono impegnato come maestro collaboratore, prima all'Opera di Graz e successivamente alla Komische Oper di Berlino, sotto la direzione di Kirill Petrenko; dal 2008 al 2010 è invece maestro collaboratore e direttore d'orchestra all'opera di Ratisbona dove costruisce un solido repertorio tra opera, operetta, musical, balletto e creazioni contemporanee.

Dal 2010 lavora in importanti teatri e festival quali Ruhrtriennale, Staatstheater Wiesbaden, Korean National Opera, Opéra de Lausanne, Opéra Comique, Opéra de Rennes, Opéra Nantes/Angers, Wiener Festwochen, anche come assistente di direttori quali Kirill Petrenko, Stefano Ranzani, Peter Rundel, Emilio Pomarico. È più volte invitato a dirigere orchestre come l'Orchestre Nationale de la Bretagne, l'Orchestre de Chambre du Luxembourg, l'Orchestre de l'Opéra de Limoges, l'Orchestra Haydn di Bolzano, l'Orchestra dell'Opera Carlo Felice di Genova, l'Orchestra Filarmonica di

Graz e l'Orchestra Sinfonica del Vorarlberg. La stagione 2011/2012 è stabile al Teatro dell'Opera di Istanbul, nella stagione 2015/2016 all'Opera di Graz.

Persegue il suo grande interesse per la musica contemporanea, l'improvvisazione e la musica sperimentale collaborando con diversi ensemble strumentali specializzati nel repertorio contemporaneo quali il Klangforum Wien, The Blackpage Orchestra, Sound-initiative (Parigi), il Ljubljana New Music Ensemble, Ensemble Chromoson, Ensemble Phace e lo Schallfeld Ensemble, di cui è direttore musicale dal 2014. Con Schallfeld Ensemble, Leonhard Garms si è esibito in festival come Wiener Festwochen, Berliner Festspiele-Philharmonie Berlin, ManiFeste Paris, Warsaw Autumn, Rainy Days Luxembourg, Wien Modern, Klangspuren Schwaz, Ultraschall Berlin, Mixtur Festival Barcelona, ensembles Valencia, Brisbane Festival and Bendigo Festival (Australia) e molti altri. Da tempo impegnato nella didattica, è stato docente di teatro musicale contemporaneo presso l'Università di Musica e Arti dello Spettacolo di Graz e tiene seminari sulla pratica esecutiva contemporanea in Europa e USA. Dal 2022 è professore di teoria, ritmica e percezione presso il Conservatorio Alessandro Scarlatti di Palermo.

Orchestra Sinfonica Siciliana

Coordinatore Direzione artistica: Francesco Di Mauro
Violini Primi: Joanna Wronko **, Marco Mazzamuto **, Natassia Boris °, Enrico Catale °, Cristina Enna, Alban Lukaj °, Germano Maniscalco °, Domenico Marco, Marcello Manco °, Giulio Menichelli, Luciano Saladino, Ivana Sparacio
Violini Secondi: Sergio Guadagno *, Martina Ricciardo **, Irene Barbieri °, Marta Emanuele °, Debora Fuoco, Francesca Iusi, Edit Milibak, Salvatore Petrotto, Gabriele Totaro °, Beatrice Virga °
Viole: Claudio Laureti *, Alessio Corrao **, Giorgio Chinnici, Roberto De Lisi, Francesco Martorana °, Marta Mastrullo °, Roberto Presti, Rebecca Scuderi °
Violoncelli: Piero Bonato **, Domenico Guddo **, Loris Balbi, Edoardo Francescon °, Claudia Gamberini, Giancarlo Tuzzolino
Contrabbassi: Gjorgij Cincievski **, Francesco Monachino **, Giuseppe D'Amico, Antonio Di Costanzo °
Ottavino: Debora Rosti (+ flauto)
Flauti: Michela Di Mento **, Claudio Sardisco (+ ottavino)
Oboi: Francesco Nigro **, Angelo Palmeri °
Corno inglese: Maria Grazia D'Alessio (+ oboe)
Clarinetti: Simone Riggi **, Gregorio Bragioli, Tindaro Capuano
Clarinetto basso: Innocenzo Bivona
Fagotti: Enrico Bertoli **, Giuseppe Barberi, Massimiliano Galasso
Controfagotto: Daniele Marchese (+ fagotto) °
Corni: Riccardo De Giorgi *, Antonino Basci, Rino Baglio, Giocchino La Barbera
Trombe: Giuseppe M. Di Benedetto*, Antonino Peri, Francesco Paolo La Piana
Tromboni: Calogero Ottaviano *, Giovanni Miceli, Bartolo I. Fazio °
Basso Tuba: Salvatore Raimondo °
Timpani: Tommaso Ferreri Caputi *
Percussioni: Massimo Grillo, Giuseppe Sinforini, Antonio Giardina, Giovanni Dioguardi °, Luca Bennardo °, Jonathan Montagna °, Davide Traina °
Arpa: Nunzia del Popolo **
Pianoforte: Riccardo Scilipoti *
Celesta: Emanuela Spina **
Chitarra: Giorgio Buttitta **
Mandolino: Riccardo Lococo **

Ispettori d'orchestra: Giuseppe Alba, Davide Alfano, Francesca Anuso, Donato Petruzzello
* Prime Parti ** Concertini e Seconde Parti ° Scritturati aggiunti Stagione

PROSSIMI APPUNTAMENTI

GIOVEDÌ 2 LUGLIO, ORE 21 Palermo - Palazzo Abatellis
NOTE AL MUSEO
Duo Corli/Scilipoti
Enrico Corli violoncello - Riccardo Scilipoti pianoforte

Zoltán Kodály Sonata per violoncello e pianoforte op. 4
Nadia Boulanger Trois Pièces per violoncello e pianoforte
Felix Mendelssohn-Bartholdy Sonata n. 2 in re maggiore op. 58

VENERDÌ 3 LUGLIO, ORE 21 Palermo - Villa Filippina
SABATO 4 LUGLIO, ORE 21 Partinico - Real Cantina Borbonica
PASSIONE MUSICAL
Robert Emery direttore
Kerry Ellis e Rob Fowler vocalists

Musiche di Kander, Sondheim, Herman, Lloyd Webber, Loesser, Bernstein, Styne. Andersson & Ulvaeus

FOIRE | ESPAGINA



2026 ESTATE MUSICALE

12 GIUGNO - 26 SETTEMBRE



COMMISSARIO STRAORDINARIO
Gabriele Crociata
COLLEGIO REVISORI DEI CONTI
Fulvio Coticchio *Presidente*
Pietro Siragusa

Botteghino Politeama Garibaldi
Piazza Ruggiero Settimo
biglietteria@orchestrasinfonicasiciliana.it
Tel. +39 091 6072532/533

Biglietteria online h24
VIVATICKET



orchestrasinfonicasiciliana.it

Venerdì
26 GIUGNO
ORE 21
Palermo
Villa Filippina



Sabato
27 GIUGNO
ORE 21
Polizzi Generosa
Chiesa Madre



PROGRAMMA

Erich Wolfgang Korngold

(Brno 1897 – Hollywood 1957)

Robin Hood Suite

Alt England (“Vecchia Inghilterra”)

Robin Hood und seine Fröhliche Schar (“Robin Hood e la sua allegra brigata”)

Liebes-Szene (“Scena d’amore”)

Kampf, Sieg und Epilog (“Lotta, vittoria ed Epilogo”)

Durata: 18’

Franz Schreker

(Principato di Monaco 1878 – Berlino 1934)

Der Geburtstag der Infantin (“Il compleanno dell’Infanta”)

Pantomima da un racconto di Oscar Wilde, suite

1. Reigen (“Illusione spirituale”) (Leggermente allegretto)

2. Aufzug und kampfspiel (“Ingresso solenne e finto combattimento”) (Un poco più moderato)

3. Die Marionetten (“Le marionette”) (Non troppo lento)

4. Minuett der Tanzerknaken (“Minuetto dei fanciulli danzanti”) (Solenne, ritenuto)

5. Die Tanze der Zwerges (“Le danze del nano”) (Presto)

6. Mit dem Wind im Frühling (“Con il vento in primavera”) (Presto e teneramente)

7. In blauen Sandalen uber das korn (“In sandali blu sopra il grano”) (Rapido, scorrevole)

8. Im roten Gewand im herbst (“In veste rossa in autunno”) (Mosso con forza)

9. Die Rose der Infatin (“La rosa dell’Infanta”) (Lento-Moderato)

10. Nachklang (“Eco”) (Molto tranquillo e ritenuto)

Durata: 20’

Alfredo Casella

(Torino 1883 – Roma 1947)

La donna serpente, suite n. 1

Musica del sogno del Re Altidòr

Interludio

Marcia guerriera

La donna serpente, suite n. 2

Sinfonia

Preludio

Battaglia e finale

Durata: 29’

Kurt Weill

(Dessau 1900 - New York 1950)

Lady in the dark “Symphonic Nocturne”

arrangiamento di Robert Russell Bennett)

1. My Ship theme (Andante misterioso)

2. Glamour theme (Andante amoroso)

3. Driving in the blue car (Allegro animato)

4. Girl of the Moment (Con passione)

5. Glamour (Andante)

6. Bolero (Tempo di valzer)

7. This Is New (Tranquillo)

8. Wedding Music (Lento)

9. Bolero

10. The Circus Bolero (Allegro alla marcia)

11. Dance of the Tumblers (Allegro non troppo)

12. The Saga of Jenny

Durata: 18’

Leonhard Garms direttore
Orchestra Sinfonica Siciliana

Riccardo Viagrande NOTE DI SALA

Genio precoce, Erich Wolfgang Korngold all’età di 8 anni aveva già scritto pezzi per pianoforte per poi esordire a soli 13 anni con la pantomima in due atti *Der Schneemann*, rappresentata all’Opera di Vienna con grande successo, quindi come direttore d’orchestra nel 1920. Noto come autore di opere, nel 1934 fu invitato negli Stati Uniti dal regista Max Reinhardt per arrangiare le musiche di scena di Mendelssohn per una sua versione cinematografica di *Sogno di una notte di mezza estate*. Da quel momento in poi Korngold si dedicò alla composizione di colonne sonore per film per la casa cinematografica Warner Bros che nel 1938 gli commissionò anche la partitura per il film *The Adventures of Robin Hood*, diretto da Michael Curtiz e William Keighley. Inizialmente, Korngold si mostrò titubante, perché non si riteneva versato per la composizione di musiche per film d’azione, sentendosi più un “compositore del dramma e del cuore”; ma dopo le insistenze del produttore Hal B. Wallis, Korngold accettò, ponendo come condizione di non firmare alcun contratto e di lavorare settimana dopo settimana, in modo da poter decidere in qualunque momento di ritirarsi se la partitura che stava componendo non lo avesse convinto. In realtà, sembra che a influire sulla decisione sia stato anche il precipitare della situazione politica in Austria. Le preoccupazioni riguardanti la musica furono comunque del tutto smentite dalla bellezza della partitura che, secondo quanto affermato da Laurence E. MacDonald, fu uno degli aspetti che determinarono il successo del film, ambientato nell’Inghilterra del XII sec.. Del resto, la partitura, che somiglia a un poema sinfonico di epoca tardo-romantica, valse al compositore il secondo

Oscar, dopo quello vinto nel 1937 con la colonna sonora di *Avorio nero*. Costituita da quattro movimenti, la *Suite* si apre con *Alt England* (“Vecchia Inghilterra”) nel quale, attraverso una musica solenne e cerimoniale, viene evocata la corte normanna e traspare un sentimento di nostalgia per l’antica Inghilterra. Il secondo movimento, *Robin Hood und seine fröhliche Schar* (“Robin Hood e la sua allegra brigata”), è una marcia vivace che rappresenta lo spirito della foresta di Sherwood e di Robin Hood, mentre il terzo, *Liebes-Szene* (“Scena d’amore”) è il cuore lirico della partitura che, grazie a una scrittura caratterizzata da ampie melodie degli archi e da assoli dei legni, evoca l’amore tra l’omonimo protagonista e Lady Marian. L’ultimo movimento, *Kampf, Sieg und Epilog* (“Lotta, vittoria ed Epilogo”), è una pagina frenetica e piena di contrasti dinamici, nella quale, grazie alla ripresa trionfale del tema di Robin Hood, si celebra il ritorno sul trono di Riccardo ai danni del fratello usurpatore Giovanni. Vittima anche lui del nazismo perché di origine ebraica, Franz Schreker, dopo aver studiato violino e composizione con Robert Fuchs a Vienna, si impose con la composizione di *Intermezzo* op. 8 per archi (1900) che riscosse importanti riconoscimenti. Nel 1909 fondò il Philharmonischer Chor che diresse fino al 1920, contribuendo, con la programmazione di loro opere nei concerti, alla conoscenza di Schönberg, Mahler e Zemlinsky. Al 1912 risale la composizione della sua opera più famosa *Der ferne Klang* (“Il suono lontano”), ripresa regolarmente fino agli anni ’30. Dal 1920 al 1932 Schreker ricoprì il ruolo di insegnante di composizione e di direttore presso la Musikhochschule di Berlino, dove, grazie a lui, insegna-

rono grandi musicisti come Hindemith, Schnabel e Flesch. Risale al 1908 la composizione della musica per la pantomima *Der Geburtstag der Infantin* (“Il compleanno dell’Infanta”), tratta da un racconto di Wilde il cui argomento verte intorno all’amore impossibile di un nano, giullare presso la corte di Filippo IV di Spagna, per l’infanta Doña Margarita. Nel giorno del dodicesimo compleanno dell’Infanta, il nano, scambiando per una manifestazione di amore il piacere provato dalla bambina nel vedere i suoi modi goffi, si innamora di lei, ma, dopo aver visto se stesso ritratto in uno specchio del castello, comprende la verità e muore sul colpo con il cuore spezzato. Nella vasta produzione di Casella il teatro occupa uno spazio limitato, costituito, se si eccettua la giovanile commedia coreografica *Il convento veneziano* (1912), soltanto da tre importanti lavori. Uno di questi è appunto *La donna serpente* il cui soggetto, tratto da una fiaba di Carlo Gozzi, aveva attratto Casella fin dal 1918. Per il libretto si rivolse a Cesare Vico Lodovici, esperto delle opere di Gozzi, che si attenne fedelmente alla fiaba. L’opera fu rappresentata il 17 marzo 1932 e da essa Casella trasse due suite delle quali la prima si apre con la lirica *Musica del sogno del Re Altidòr*, a cui seguono un *Interludio*, caratterizzato da una serie di fanfare, interrotte dagli archi gravi, e la *Marcia guerriera*, una pagina ironica. Anche la seconda suite è composta da tre brani e, in particolar modo, dalla concitata *Sinfonia*, dal drammatico *Preludio*, nel quale è evocato il momento in cui Miranda, maledetta dal marito, si trasforma in serpente, e dalla *Battaglia e finale*, in cui, attraverso figure militaresche, è descritta la battaglia sostenuta dal re Altidòr per salvare la moglie.

Anche Kurt Weill fu costretto a emigrare negli Stati Uniti a causa della persecuzione nazista. Al periodo americano risale la composizione del musical *Lady in the dark*, su libretto di Moss Hart con canzoni di Ira Gershwin, che, rappresentato a Broadway il 23 gennaio 1941, ebbe un successo tale da arrivare a contare 467 rappresentazioni fino al 30 maggio 1942. Protagonista del *musical* è Liza Elliot, una donna forte, che dirige una rivista di moda e sta per sposare il suo editore Kendall Nesbitt. La conoscenza con Randy Curtis, un giovane divo di Hollywood, verso il quale si sente attratta, mette in discussione le sue certezze. Liza si rivolge, allora, a uno psichiatra al quale racconta tre sogni, nel primo dei quali immagina di essere la donna più bella e famosa del mondo, mentre nel secondo assiste a una deformazione grottesca del suo futuro matrimonio. Infine nel terzo sogno, in una forma di processo, Liza viene accusata dagli uomini della sua vita di non essere riuscita a prendere alcuna decisione. A chiarire le ragioni del comportamento della donna sarà, alla fine della terapia, un ricordo di un episodio della sua infanzia di cui è protagonista un ragazzo, che, avendole spezzato il cuore, l’aveva resa fredda e incapace di amare. La suite, che consta di 12 brani eseguiti senza soluzione di continuità, raccoglie i temi più belli da quello iniziale di *My Ship*, che, esposto su un tremolo degli archi dal flauto e dal fagotto all’unisono, ritorna in altri brani come *Wedding music* e *The saga of Jenny*, al *Glamour Theme*, declamato dagli archi e a quello appassionato di *Girl of the car*, affidato inizialmente ai corni. Non mancano nemmeno passi più marcati ritmicamente, come *Driving in the blue car*, un Bolero di cui sono protagonisti i legni e un’ironica marcia in *The circus*.